

Le signore dei due camper longobardi si lamentano di un'attesa passata invano tra le macchine, quando il tempo poteva essere utilizzato in modo ben più fruttuoso nell'Outlet di Gucci o di Braccialini per un vantaggioso shopping.

“Tirem innanz” dicono i milanesi e si arriva all'uscita di Valdarno.

Telefoniamo al nostro amico Sirio, marito di Stefania, la Presidentessa del Valdarno Camper Club, Le balze, organizzatrice dell'evento, che ci dà le coordinate per raggiungere La Penna.

Dopo il cartello del paese vediamo un puntino arancione fosforescente: è il giubbotto di Sirio. Siamo arrivati. Ci indirizza verso un bel parcheggio in mezzo all'erba e qui posizioniamo i camper tra gli altri equipaggi venuti anche dall'Umbria, dalla Campania e dal Lazio.

È ora di cena. Stefania e la sua bella brigata di soci ci hanno preparato una calda minestra di legumi (una tradizionale fagioli, farro e chi più ne ha più ne metta). Facciamo un bis, non dimenticando di aggiungere un'abbondante porzione di olio extravergine di oliva toscano. Siamo sotto al tendone che dovrà ospitare il Penna

Fest di domani, sabato 9/10, e occupiamo uno dei tavoloni che sono già pronti e posizionati per ricevere ben 230 partecipanti.

Diamo un'occhiata in cucina (che si trova in un caseggiato proprio a fianco del tendone) e da lì si capisce perché si mangia bene. C'è tutto quello che una cuoca vorrebbe: prima di tutto lo spazio; poi un camino enorme; dei fuochi giganteschi adatti per ospitare anche pentoloni grossi; un tavolone in mezzo alla stanza per fare, sistemare e brigare di tutto e di più; due lavelli super larghi e profondi. La caratteristica di questo club è che tutte le signore, nessuna esclusa, sono delle ottime cuoche e, infatti, sono tutte attivissime e molto organizzate: tagliano, sbucciano. Dispongono sui piatti, versano, servono e intanto mescolano. Insomma sembrano tutte guidate da un mirabile direttore d'orchestra che, come loro, ha in comune non solo la passione della cucina, ma anche la voglia dello stare insieme. Si conoscono tutte, vivendo in paese, ma hanno tanto da dirsi e chiacchierano, chiacchierano... e nel frattempo, fanno... Poi viene l'ora della ritirata e tutti quanti, in lenta, ma rumorosa processione, ci dirigiamo verso i camper per il riposo notturno.

Anche i nostri ragazzi tirano un sospiro di sollievo perché, domani, il ritrovo è alle 9.30 e quindi fino alle 9 nessuno metterà fuori il naso. I nostri vicini sono due simpaticissimi signori di Penna, che albergano in un camper “Igloo” su motorizzazione Ford Transit, la cui età è come quella delle signore di una certa età: non si chiede per educazione e non si dice perché, anche se c'è, non si dimostra. Infatti, Sergio e la moglie sono due veterani del camper e li ritroveremo protagonisti della serata di domani sabato.

La mattina arriva bella umida tanto da lasciarci perplessi, come sempre in questi periodi di ottobre, su come vestirli. Dobbiamo fare una bella passeggiata per raggiungere la Pieve di Gropina, che si trova in un paese situato a qualche chilometro di distanza da Penna, a metà collina. Ci guida Mauro, il vicepresidente del club, che trascina dietro di sé tutta una schiera di bambini vocianti in passeggino con le rispettive madri, un buon numero di ragazzine più vogliose di provare smalti e ombretti piuttosto che fare camminate per andare a vedere “due pietre in

